

Rassegna del 17/09/2013

SANITA' REGIONALE

17/09/13	Quotidiano della Calabria	3	Nei geni c'è il segreto per sconfiggere i tumori	...	1
17/09/13	Quotidiano della Calabria	14	Caligiuri messo in mora dal gruppo regionale del Pd	...	2

SANITA' LOCALE

17/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Restano nella Fondazione i medici dell'Azienda	Calabretta Betty	3
17/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Ospedali più umani, la "lezione" del Ciaccio	Calabretta Betty	5
17/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Consiglio comunale con presidente Scopelliti	...	7
17/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Dopo 2 anni molti reparti dell'ospedale sono ancora senza primari	...	8
17/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Il mercatino rionale nel quartiere Tufolo si svolgerà il lunedì di ogni settimana	Leonardi Laura	9
17/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Parte il servizio trasporto gratuito per le cure termali autunnali	...	11
17/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	45	L'Asp a Barilaro «Avviato l'iter del nuovo medico»	f. o.	12
17/09/13	L'Orsa della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17	«Campanella, quale futuro?»	...	13
17/09/13	L'Orsa della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17	La "Biblioteca dell'anima" Un angolo di speranza	...	14
17/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	19	...Regione, amianto a Palazzo Europa	...	15
17/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22	In corsia la biblioteca dell'anima	Canino Patrizia	16
17/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22	Accreditamento alla Campanella La Cisl chiede tutele sui lavoratori	...	18
17/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	23	Uffici del personale in bilico	Pinna Massimo	19
17/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26	Errori medici, ecco il sodalizio	Corasaniti Edoardo	21
17/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	31	Pd, tutti chiedono i congressi e la fine del commissariamento	A.o.	22
17/09/13	Quotidiano della Calabria Reggio e provincia	29	La Afa Reul è un servizio da salvare	p.v.	23
17/09/13	Quotidiano della Calabria Reggio e provincia	32	Longo solidale con i medici	p.cat.	24
17/09/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24	A breve il nuovo medico di base opererà in paese	Parrucci Giuseppe	25
17/09/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	20	Raccolta fondi per la ricerca contro i tumori	Tavella Danila	27

17/09/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	28

Nei geni c'è il segreto per sconfiggere i tumori

IN quasi ogni test clinico di farmaci antitumorali ci sono alcuni pazienti che rispondono alla terapia in maniera inaspettata, continuando ad esempio a vivere per anni quando il resto dei soggetti trattati ha un allungamento della vita di pochi mesi. Più che essere 'casafortunati', per molti ricercatori questi 'super responder' potrebbero nascondere nel loro Dna alcuni 'indizi' utili anche agli altri malati, e grazie agli avanzamenti della genomica, che permettono di realizzare analisi complete del genoma con costi e tempi contenuti, è il momento di andarli a scovare. A organizzare le esperienze già fatte dai singoli istituti Usa penserà il National Cancer Institute, che ha appena lanciato un progetto in questo senso. L'iniziativa prevede di raccogliere e analizzare campioni di tumori dei 'super responder' di almeno 200 test clinici svolti negli Usa.



Registrato il fallimento nella gestione della Ricerca

Caligiuri messo in mora dal gruppo regionale del Pd

REGGIO CALABRIA - Nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza del Gruppo del Partito Democratico, svoltasi ieri mattina, è stata discussa la problematica inerente l'interdizione all'accesso dei dipendenti agli uffici regionali di Palazzo Europa, siti in Catanzaro, a causa della notevole presenza di amianto nella struttura e poi è stato messo in mora l'assessore regionale alla Ricerca Mario Caligiuri.

Sul primo punto i democratici - è scritto in una nota - hanno «stigmatizzato l'ennesima dimostrazione di inefficienza della Giunta regionale che non ha rispettato i termini indicati dall'Asp per eliminare una serie di irregolarità relative alle norme sulla sicurezza del lavoro, riscontrate presso gli uffici regionali di Palazzo Europa a Catanzaro, dove sono ubicati il dipartimento Attività produttive e l'Avvocatura regionale, con riferimento, in particolare alla presenza di amianto nei pavimenti in tutti i piani della struttura. Ovviamente, la dirigente nominata datore di lavoro, ai fini della sicurezza, onde evitare responsabilità personali, visto che non si è ottemperato alle prescrizioni dell'Asp, con apposito provvedimento del 6 agosto 2013 inviato a tutti i dirigenti generali presenti nel palazzo Europa, ha disposto dal 13 settembre il divieto di accesso dei dipendenti negli uffici, richiamando l'articolo 18, lettera m) del Decreto legislativo 81/2008 che impone ai dirigenti di astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere l'attività lavorativa nello stabile interdetto».

«Le Attività produttive e

l'Avvocatura - prosegue la nota - sono, pertanto, senza uffici, ed è quindi interrotto un pubblico servizio, per il quale si rischiano anche danni patrimoniali, specie per le attività processuali curate dall'Avvocatura alla quale vengono notificati decine di atti giudiziari che hanno termini perentori, decorsi i quali la Regione non può costituirsi in giudizio.» Poi è stato aperto il capitolo sull'assessore Mario Caligiuri. Le valutazioni e le analisi formulate dal presidente Principe, dal vice capogruppo Scalzo e dal segretario Naccari Carlizzi sono state racchiuse in un documento. «Da almeno 3 anni sosteniamo - si legge nel documento - che la Giunta regionale di centrodestra non è in grado di attuare efficaci e virtuose politiche di sostegno alla ricerca ed alla Innovazione Tecnologica. Dopo aver svuotato la Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica (mai convocata dall'Assessore Caligiuri), che, invece, nel triennio 2005/2007 era riuscita a far interloquire il mondo universitario ed il mondo imprenditoriale calabrese, per far sì che la domanda e l'offerta di ricerca si incontrassero; dopo aver abbandonato a se stessi i Distretti Tecnologici della Logistica di Gioia Tauro e dei Beni Culturali di Crotona, decretandone di fatto la fine; dopo aver utilizzato ben 34 milioni di euro per una volgare politica di intervento a pioggia, assegnando circa 4 milioni di euro ad ognuno dei 9 Poli di Innovazione, nel mentre è a tutti noto che con la miseria di 4 milioni di euro un Polo di Innovazione neanche parte»



CAMPANELLA Si punta a una convenzione con la Mater Domini per evitare che al polo di Germaneto scarseggino gli oncologi. Interviene la Cisl

Restano nella Fondazione i medici dell'Azienda

Ma solo fino al 30 settembre. Il rettore Quattrone: tradita l'intesa, tra istituzioni non c'è leale collaborazione

Betty Calabretta

Si consuma in un clima di grande incertezza l'attuazione dei decreti emanati dal Commissario ad acta per traghettare la Fondazione Campanella nel suo nuovo stato di struttura oncologica privata. La novità di ieri è il "reintegro" - se così lo si può definire visto che in effetti loro non se n'erano mai andati - nella Fondazione dei 5 medici che in virtù delle nuove norme dovevano tornare all'Azienda ospedaliera di provenienza, cioè il policlinico Mater Domini. Ma resteranno al polo oncologico solo fino al 30 settembre, periodo entro il quale la Mater Domini conta di riorganizzarsi per assorbire le unità operative (o meglio "le attività" delle Uo) ex Campanella. E dopo? Prende quota l'ipotesi di una convenzione (peraltro ventilata da anni) tra Mater Domini e quel che resta della Campanella per evitare che quest'ultima resti sguarnita di personale medico altamente specializzato che peraltro alla Mater Domini confluirebbe in reparti non oncologici, visto che di oncologia al Policlinico non potrà più esservi traccia. A seguito delle norme che dispongono il rientro del personale della Mater Domini in Azienda, ieri mattina scarseggiavano i medici alla Fondazione e i malati vivevano con ansia il distacco dai "camici" che fino a ieri li avevano curati. Ecco perché dopo questo momento di imbarazzo Azienda e Fondazione si sono accordate per una più consona gestione della transizione. Non a caso oggi è previsto un incontro tra il manager della Mater Domini Florindo Antonozzi e il presidente della Fondazione Paolo Falzea per stilare una scaletta funzionale alla riorganizzazione dei servizi e al rientro delle unità operative non oncologiche alla Mater Do-

mini. Operazione che vede Antonozzi pienamente disponibile.

E mentre oggi è attesa la firma del contratto tra la Fondazione e l'Asp per dare seguito all'accreditamento e consentire lo sblocco di 2,5 milioni di euro che daranno ossigeno alle casse esauste della Campanella, si torna a parlare della struttura privata di Crotone che potrebbe assorbire una parte dei 150 dipendenti in esubero della Fondazione. Al momento la struttura starebbe reclutando medici avendo già completato la selezione relativa al personale paramedico. Nel contempo risorge l'ipotesi più volte ventilata dal governatore Scopelliti di una possibile integrazione della Campanella con il presidio Ciaccio dell'Azienda ospedaliera diretta da Elga Rizzo. A rilanciarla è stato ieri il sindaco Sergio Abramo nel corso della cerimonia di inaugurazione della sala multimediale del Ciaccio.

Si preoccupa anche il rettore dell'università Magna Græcia Aldo Quattrone, che si dice sorpreso della firma di un decreto «che confligge con l'intesa già sottoscritta da me e dal governatore Scopelliti». A suo parere infatti il verbale d'intesa che fu siglato al Comune il 23 giugno per dare soluzione alla spinosa vertenza della Campanella è un atto bilaterale sottoscritto da due istituzioni. Pertanto non è possibile che una delle due possa recedere. Secondo Quattrone c'è molta confusione, non vengono rispettati gli atti sottoscritti e vengono assunti dei decreti unilaterali che incidono sulla autonomia universitaria. Decreti che inevitabilmente «produrranno una mole di contenzioni. Mi sarei aspettato - aggiunge - un tavolo congiunto e non editti costrittivi».

Intanto la Cisl Medici, attraverso una nota congiunta del segretario provinciale Nino Accorinti e del segretario regionale Mario Marino prende posizione sugli ultimi sviluppi della vicenda Campanella.

«Sul personale della Fondazione in esubero - rileva tra l'altro il sindacato di categoria - certamente occorre ricercare soluzioni giuridiche corrette. Il decreto commissariale conferma l'impossibilità del trasferimento senza concorso ad una struttura pubblica. Tra le soluzioni proposte, la convenzione con l'Azienda "Mater Domini" non sembra possa attuarsi in base alle norme di legge e contrattuali come peraltro l'affidamento in house a una fondazione con mission oncologica della gestione di un servizio medico e/o infermieristico proposta dai cosiddetti 4 "saggi" che hanno costituito la commissione paritetica nominata dalla Regione per dirimere le varie problematiche. Gli stessi sembra non abbiano valutato quali siano le specifiche attività direttamente finalizzate alla tutela della salute come previsto nell'art. 9 bis, comma 4, del Decreto Legislativo n. 502/1992. Occorre nominare altre commissioni ed altri saggi?».

La Cisl Medici «ritiene, a questo punto, necessario definire i margini dell'iniziativa volta a garantire concretamente e correttamente il futuro dell'Azienda ospedaliera "Mater Domini" e quindi della facoltà di Medicina dell'università Magna Græcia e delle relative professionalità mediche e tecniche. Ogni atto che contravviene a tale fondamentale regola è da considerarsi colpevole, produttivo di disservizi e rilevanti danni anche all'immagine aziendale e regionale». ◀





Aldo Quattrone e Paolo Falzea

SOROPTIMIST Paola Gualtieri conclude la sua presidenza presentando la sala multimediale offerta alla struttura dal Club e da Fondazione Tommaso Lo Russo

Ospedali più umani, la "lezione" del Ciaccio

Il sindaco rilancia la proposta di integrazione tra il presidio diretto da Molica e il polo oncologico di Germaneto

La biblioteca è un ambiente realizzato per alleviare l'ansia e alimentare la speranza

Betty Calabretta

Cos'è un ospedale e, soprattutto, come deve essere? Una risposta l'ha data, inconsapevolmente, Tommaso Lo Russo, studente universitario morto di cancro nel 2001. «Sono contento di essermi ammalato perché così ho potuto conoscere queste persone», è stata una delle ultime cose che ha detto. Le "persone" erano i sanitari e gli operatori dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, in particolare l'equipe del primario di oncologia Stefano Molica.

Un ospedale dove accoglienza e assistenza sono così sollecite, umane e solidali da far dimenticare ai malati il loro stato per "perdersi" letteralmente nell'amorevolezza delle cure, nell'empatia di chi dimostra di avere a cuore le tue sofferenze e alleviare la tua ansia: ecco "l'ospedale modello" a cui ispirarsi, descritto da una frase semplice ma più esauriente di centomila convegni.

Tommaso Lo Russo era un ragazzo biondo dal viso cosparso di lentiggini e il sorriso aperto e fiducioso. Dire che fosse buono è riduttivo, di certo aveva una sensibilità profonda. Dodici anni dopo la sua scomparsa, la sua memoria irrompe - almeno per chi lo aveva conosciuto - in un evento che anima gioiosamente l'ospedale Ciaccio. Si inaugura la "Biblioteca dell'anima", una sala multimediale confortevole e piena di luce dedicata ai malati di tumore e ai loro familiari, perché possano trascorrere qualche ora di lettura o di uso del computer in un ambiente caldo e accogliente, diverso dalla corsia d'ospedale, ancorché ubicato a pochi metri da questa. La biblioteca è stata realizzata dal Soroptimist Club di Catanzaro, di cui è presidente la madre di Tommaso, notaio Paola Gualtieri, che ha presentato l'iniziativa nella sua ultima uscita da "timoniera"

del sodalizio che nel biennio a venire sarà diretto da Mariuccia Renne (chirurgo oncologo della Fondazione Campanella). Ma c'è di più: a realizzare e donare la sala ai pazienti del Ciaccio ha contribuito (oltre ad alcuni sponsor) la Fondazione Tommaso Lo Russo, costituita «a favore dei pazienti oncologici» dai genitori dello studente morto di tumore, cioè la stessa Paola Gualtieri e il dott. Carlo Lo Russo, insieme al loro primogenito dott. Marcello Lo Russo. La consegna della biblioteca è stata, ieri, un evento di grande risonanza a giudicare dalla marea di persone che vi hanno voluto assistere, riempiendo in ogni angolo la sala convegni dove l'iniziativa è stata presentata: non solo amici e familiari dei Lo Russo ma uno stuolo di medici e primari e gli stessi vertici dell'Azienda ospedaliera: la manager Elga Rizzo e i suoi "vice" (il direttore sanitario Alfonso Ciacci e quello amministrativo Vittorio Prejanò), il sindaco Sergio Abramo e il suo predecessore Rosario Olivo, il commissario della Provincia Wanda Ferro e l'assessore regionale Mimmo Tallini, l'ex primario Emilio Rocca, il presidente del Rotary Massimo Turtoro e tante altre personalità di spicco.

Paola Gualtieri (che proseguirà il suo impegno di soroptimista come vice presidente nazionale del prestigioso sodalizio) ha inquadrato l'iniziativa nel ricco carnet delle manifestazioni organizzate come presidente del Club catanzarese, un'esperienza che non poteva chiudere in modo più significativo e coinvolgente sul piano personale. «La Biblioteca dell'anima vuole contribuire all'umanizzazione delle cure ospedaliere», ha spiegato, ricordando che «la sanità non deve mai trattare male i pazienti» e commuovendosi al ricordo del figlio

viceversa curato in modo tanto amorevole. Ha ringraziato la pittrice Carmen Ansani che ha donato un quadro pensato per la sala inaugurata ieri. L'opera si ispira al Parco della biodiversità su cui affaccia la biblioteca. Anche l'Ammi, l'associazione delle mogli dei medici italiani, ha donato un dipinto, consegnato dalla prof. Letizia Tortorella Cozza, mentre l'Omnia Hospital di Benedetto Arcuri ha dotato la sala di un computer. «Ringrazio Paola Gualtieri come madre», ha detto la manager Elga Rizzo, anche lei sulla linea dell'umanizzazione delle cure e della creazione di un percorso virtuoso «che tocchi l'anima». «Qui è stato realizzato un angolo di paradiso per l'anima», ha aggiunto, sottolineando anche l'impegno dell'Azienda nella riorganizzazione del nosocomio che dovrà diventare «un parco della speranza». Incombono però i tagli della spending review e questa scure preoccupa il primario e capo dipartimento Stefano Molica, che cita dati secondo cui in Calabria la spesa sanitaria è sì diminuita del 40%, ma parallelamente è aumentata la mortalità. Articolato l'intervento del sindaco Sergio Abramo che ha proposto all'Azienda di ricavare nella struttura del Ciaccio dei locali per ospitare le famiglie indigenti dei malati. Ha anche introdotto il tema dell'altro polo oncologico cittadino, la Fondazione Campanella, che sta attraversando una difficile fase: «Ho sempre auspicato l'integrazione della Campanella con il Ciaccio». Un'ipotesi che al Pugliese-Ciaccio tocca un nervo scoperto. «Non dobbiamo dimenticare che il Ciaccio è un centro d'eccellenza», sottolinea Wanda Ferro. Poi tutti a visitare la bella e colorata sala multimediale, progettata e arredata dall'arch. Teresa Gualtieri. ◀





Sergio Abramo, Mimmo Tallini, Wanda Ferro, Elga Rizzo e Paola Gualtieri al taglio del nastro



La presidente del Soroptimist e il capo dipartimento Stefano Molica



Uno scorcio della biblioteca multimediale realizzata dal Soroptimist al Ciaccio

**Consiglio comunale
col presidente Scopelliti**

Lunedì 30 settembre
si terrà il consiglio
comunale sulla sanità
col presidente della
Regione Scopelliti



Comitato SSL Dopo 2 anni molti reparti dell'ospedale sono ancora senza primari

«Nel nostro ospedale a giorni la pediatria, dopo un lungo periodo di sovraccarico di lavoro per carenza di personale medico, sarà costretta a limitare le prestazioni». Ad affermarlo sono i rappresentanti del comitato "Salviamo la sanità del lametino" che aggiungono: «Mancano i primari nei più importanti reparti da oltre due anni: in Medicina, in Cardiologia, in Ortopedia, in Chirurgia, in Anatomia Patologica, in Pronto Soccorso, in Servizio Trasfusionale. Il personale medico e paramedico residuo è sottoposto ad un lavoro non a turni ma continuativo, le liste d'attesa per le prestazioni ambulatoriali si allungano, i lametini sono costretti ad andar fuori».

Secondo quanto affermato nella nota dal comitato "Salviamo la sanità del Lametino" «è scomparso il reparto di malattie infettive che, dicono, verrà accorpato a medicina generale. Se fosse vero, ci sarebbero grandi rischi di diffusione e contagio tra malati infettivi e malati cronici. Ma questo a chi interessa?»



L'ingresso dell'ospedale



È stato inaugurato ieri mattina in via Saffo dalle autorità comunali

Il mercatino rionale nel quartiere Tufolo si svolgerà il lunedì di ogni settimana

Quarantacinque stand “no food” (cioè niente generi alimentari) offrono abbigliamento e prodotti per la casa

Laura Leonardi

Una via Saffo nuova, più animata e ricca di voci e di colori per il nuovo mercatino rionale. Ieri mattina la strada era sicuramente più movimentata del solito, fra l'altro un pò sconvolta dall'afflusso di studenti per primo giorno di scuola, vista la presenza di numerosi istituti presenti nel quartiere di Tufolo. Non solo: c'è stato un gran traffico, per le auto cui tanti hanno fatto ricorso a causa del temporale che si è abbattuto sulla città nelle prime ore della mattinata e che ha colto impreparati cittadini e commercianti.

Sullo sfondo di questo scenario si è svolta di buon mattino l'inaugurazione del primo mercato rionale, promosso dal Comune di Crotona, che ha aperto i battenti nella via più popolosa della zona sud della città.

Il simbolico taglio del nastro del nuovo mercato, che nonostante la confusione del primo giorno, ha riscosso un grande consenso tra la gente, è stato effettuato dall'assessore alle Attività produttive Franco Barretta. Presenti, per l'occasione, anche l'assessore ai Lavori pubblici Emilio Candigliota, l'assessore alla Cultura Antonella Giungata,

l'assessore allo Sport Claudio Molè e i consiglieri comunali Sergio Contarino e Pantaleone Megna; Non poteva mancare Salvatore Murano presidente di Confesercenti Crotona.

Il mercato rionale di Tufolo, segue l'inaugurazione di quello di Papanice, che è invece partito la scorsa settimana, e che sarà gestito anch'esso dall'associazione “Mani senza Frontiere”, presieduta da Arcangelo Fragoni, il quale ha spiegato i dettagli dell'iniziativa. In pratica la struttura di Tufolo, sarà allestita ogni lunedì, per tutto l'anno, e comprende bel quarantacinque stand di altrettanti venditori ambulanti attivi nel campo del “no food”. Nel mercatino, infatti, si può trovare davvero di tutto: dall'abbigliamento ai prodotti per casa, ma nessun genere alimentare.

Due gli obiettivi perseguiti dall'amministrazione comunale come ha spiegato l'assessore alle Attività Produttive Franco Barretta: «Il primo è creare nei quartieri occasioni di incontro e di socializzazione. Tufolo è un quartiere dove risiedono decine di migliaia di crotonesi. Avere ogni settimana un mercato rionale è anche l'occasione per invitare la gente a vivere pienamente que-

sta zona della città oltre che avere un servizio utile direttamente sotto casa».

Barretta ha aggiunto: «Il secondo obiettivo è disciplinare l'attività di commercianti del settore non alimentare dando loro la possibilità di avere uno spazio nel quale poter operare in tutta funzionalità e nel complesso dare attraverso i mercati rionali anche una spinta all'economia locale». Appena la pioggia ha dato un po' di tregua e la possibilità agli amministratori di tagliare il nastro, don Pino Caiazza, parroco della chiesa di San Paolo, ha benedetto il mercato, i suoi utenti ed i commercianti e ha fatto a tutti i suoi personali auguri.

Quello del mercatino rionale “no food” è uno dei tanti servizi che si vanno ad aggiungere agli altri presenti nella zona: oltre agli uffici dell'Asp, all'ufficio postale, alla sede della Croce Rossa Italiana, al provveditorato agli studi e a ben tre scuole, nella stessa via, entro la fine dell'anno, sarà aperta anche la nuova biblioteca comunale.

Intanto i cittadini si chiedono quando invece sarà aperta l'Isola ecologica, inaugurata da ormai oltre un anno con tanto di cartellonistica e segnaletica, ma ancora chiusa. ◀





L'assessore Franco Barretta, al centro, taglia il nastro inaugurale del mercatino del lunedì in via Saffo

COMUNE L'iniziativa rivolta agli anziani e ai minori in difficoltà economiche prenderà il via il 7 ottobre
Parte il servizio trasporto gratuito per le cure termali autunnali

Iniziativa di grande rilevanza sociale da parte dell'amministrazione di palazzo "Luigi Razza" che ha avviato il progetto denominato "Benessere termale". In particolare l'iniziativa, promossa dall'assessorato comunale alle Politiche sociali, prevede il trasporto gratuito giornaliero alle Terme di Caronte anziani e minori in difficoltà economiche.

Il servizio di trasporto alle Terme di Caronte prenderà il via il 7 ottobre e durerà fino al 19 dello stesso mese. È indirizzato agli anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti e ai minori. «L'attenzione verso le esigenze delle fasce sociali più emarginate ed in particolare verso le persone anziane ed i minori – ha affermato l'assessore alle Politiche sociali Antonello Fusca – ci ha spinto a promuovere il servizio di trasporto gratuito, con l'obiettivo di garantire un'opportunità salutistica soprattutto per i nostri anziani. Con questa iniziativa intendiamo sostenere i relativi costi a quegli anziani che si trovano, purtroppo, in condizione di emarginazione e non hanno la possibilità di usufruire di questo servizio. Per mancanza di soldi non è giusto che le fasce sociali più deboli rinuncino a questa cura».

L'iniziativa dell'assessorato comunale alle Politiche sociali è stata accolta con soddisfazione dai diretti interessati che chiedono alle Istituzioni maggiore attenzione alle loro problematiche. Purtroppo le maggiori ripercussioni di questo difficile momento economico ricadono sulle fasce sociali più deboli che hanno bisogno di sostegno da parte degli enti locali i quali non devono chiudere gli occhi. ◀



ACQUARO Vertice con il direttore Comito
L'Asp a Barilaro
«Avviato l'iter
del nuovo medico»

ACQUARO. Il sindaco Giuseppe Barilaro si è incontrato ieri negli uffici dell'Asp con il direttore sanitario Michele Comito per cercare di trovare una soluzione al più presto possibile sulla mancanza del medico di base in seguito al decesso del dottor Giuseppe Crupi.

L'incontro ha avuto esiti positivi in quanto il direttore dell'Asp ha comunicato al sindaco di avere già chiesto un parere alla Regione Calabria per poter avere al più presto possibile un sostituto del defunto dottor Crupi in attesa dell'espletamento delle procedure concorsuali per la nomina del nuovo medico di base. Pare che la risposta da parte della Regione debba già arrivare nella giornata di oggi.

Qualche tempo fa era già stato effettuato un censimento dei residenti nei comuni di Acquaro, Dasà, Arena e Dinami allo scopo di verificare se i numeri fossero sufficienti per la nomina del nuovo medico. Da quella verifica è risultato che la zona era carente. Sulla base delle informazioni raccolte, l'Asp aveva proceduto ad avviare l'iter per la nomina del nuovo medico di base.

Il sindaco Barilaro si è mosso per sopperire alle necessità urgenti dei cittadini al fine di dotare il paese di un medico di base in via provvisoria fino alla nomina del medico titolare. «Devo ringraziare il dottor Comito – ha dichiarato il sindaco Barilaro – per la disponibilità dimostrata sulla vicenda. Sono estremamente tranquillo che la questione è in buone mani e sarà seguita con l'attenzione che merita».

Nei giorni scorsi, in merito al problema, si era registrato l'intervento del circolo locale del Pd il quale, per risolvere il problema, aveva chiesto e ottenuto un incontro col commissario dell'azienda sanitaria Maria Bernardi. Quest'ultima in quella sede aveva dato assicurazioni che era stato già predisposto il decreto di dichiarazione della zona carente, che dava adito alle procedure per la nomina di un nuovo medico. Nel merito il Pd, non aveva risparmiato critiche

nei confronti del primo cittadino il quale ha risposto, inviando una lettera a alla cittadinanza nella quale metteva in evidenza l'impegno dell'amministrazione comunale per risolvere i problemi. ◀ (f.o.)



Il sindaco Giuseppe Barilaro



«Campanella, quale futuro?»

La Cisl Medici si interroga sul “day after” dopo l’accreditamento

Secondo il sindacato la questione si deve definire una volta per tutte

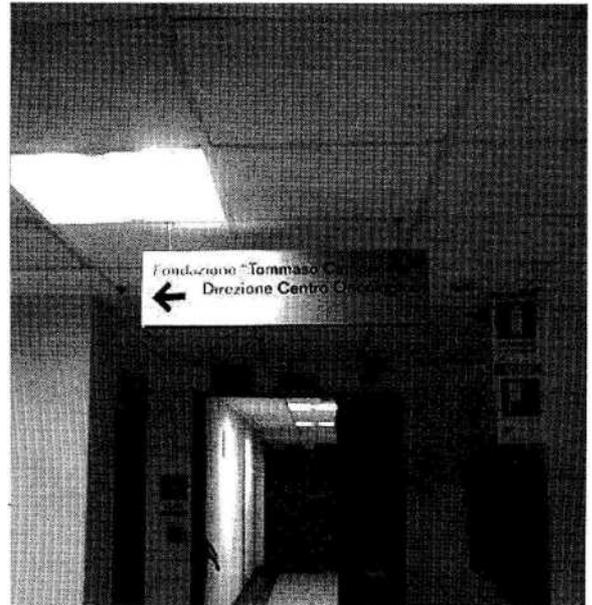
«Finalmente il tanto auspicato accreditamento della “Fondazione Campanella” è arrivato. Dalla lettura combinata dei decreti del Commissario ad acta 122 e 123 dell’11 settembre si apprende che la Fondazione Campanella” avrà 35 posti letto in ricovero ordinario per le patologie oncologiche organizzate in modo dipartimentale».

Lo affermano i segretari Cisl Accorroni e Marino. «Certamente - affermano - l’11 settembre data storica per l’America e per il mondo occidentale è diventata decisiva anche per il Campus di Germaneto. Nello stesso giorno il dipartimento della Salute ha disposto il passaggio delle unità non oncologiche dalla Fondazione all’Azienda Mater Domini. Nello stesso giorno si accredita con prescrizioni la stessa “Casa di Cura”, così come individuata nel decreto. Nello stesso giorno la struttura Commissariale invita con decreto il consiglio regionale a rimuovere le criticità sulla legge regionale 63/2012 con modifiche sostanziali tra le quali la definizione non più di Uu. Oo. ma di attività che “rientrano tra le attività proprie dell’azienda ospedaliera universitaria”. Viceversa, delle risorse da accreditare all’azienda “Mater Domini” per la gestione delle UuOo rientrate non c’è traccia».

«Sarebbe auspicabile - dice ancora la Cisl Medici - che la struttura commissariale ed il dipartimento Tutela della Salute si attivino al più presto perché l’azienda non abbia difficoltà economiche che si possano ripercuotere sui dipendenti mettendo a rischio il pagamento delle spettanze sia del personale medico che del comparto. Dall’analisi della vicenda “Campanella” iniziata dal 2004 con la sottoscrizione del protocollo d’intesa

Università-Regione, già contestato dalle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, e dalla costituzione della Fondazione emerge sostanzialmente un fallimento degli obiettivi che allora Università e Regione si erano posti e cioè la nascita di un Irccs oncologico dove coniugare ricerca ed assistenza. Dopo nove anni, infatti, al momento si è ottenuto l’accreditamento di una Casa di cura allocata in strutture universitarie dove non potranno operare né il personale universitario né quello ospedaliero ed un indebolimento dell’azienda di riferimento della Facoltà di Medicina dell’Università di Catanzaro. Oltre le Uu. Oo. a direzione universitaria che prima del 2004 erano in carico all’azienda come l’oncologia ed altre, che svolgevano egregiamente il loro ruolo assistenziale e didattico, bisogna considerare la scomparsa nell’Azienda Mater Domini secondo il decreto 136/2011 della Chirurgia Toracica, della Epatologia e della Cardiologia riabilitativa (invece attiva a Reggio Calabria), lo sdoppiamento della Cardiochirurgia, con 10 posti letto a Catanzaro e 10 nell’azienda ospedaliera “Bmm” di Reggio Calabria. Un aspetto sembra certo dalla lettura combinata dei decreti Commissariali. E cioè che non ci potrà essere più commistione assistenziale, delle strutture, delle tecnologie e del personale della Fondazione con l’azienda e viceversa. Sul personale della Fondazione in esubero certamente occorre ricercare soluzioni giuridiche corrette. Il decreto commissariale conferma l’impossibilità del trasferimento senza concorso ad una struttura pubblica».

La Cisl Medici «ritiene necessario definire i margini dell’iniziativa volta a garantire concretamente e correttamente il futuro dell’azienda “Mater Domini” e quindi della Facoltà di Medicina dell’Università di Catanzaro e delle relative professionalità mediche e tecniche».



l'inaugurazione

La "Biblioteca dell'anima" Un angolo di speranza

Si chiama "La Biblioteca dell'Anima" ed è un angolo domestico ricreato in bello stile per i pazienti ospiti del Dipartimento di Onco-Ematologia dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro. Qui il Soroptimist Club ha voluto realizzare una sala multimediale per lettura, videoscrittura, punto internet, ma anche per conversare sul balconcino-salotto da cui si gode uno splendido panorama o per ascoltare della musica. «Si tratta di attività di interesse oramai fondamentali – ha spiegato Stefano Molica, direttore del Dipartimento – perché secondo i più moderni protocolli oncologici americani l'aspetto spirituale e quello assistenziale della cura ai tumori sono indissolubili». L'iniziativa è stata presentata dal dg dell'Aope Elga Rizzo la quale ha posto l'accento sul processo di umanizzazione delle cure attivato fin dal proprio insediamento. «Arrivando in questo grande giardino che ricorda le prestigiose cliniche del centro-nord immerse nel verde - ha detto la manager - mi è venuto spontaneo definire il "De Lellis" come "il parco della speranza". Qui si concretizza l'aspetto forse più nobile della missione sanitaria : l'umanizzazione della cura, un aspetto che riusciamo a sviluppare anche grazie alla generosità di privati e club service». Accanto alla Rizzo, infatti, un'altra donna: Paola Gualtieri, notaio di professione, presidente del Soroptimist Catanzaro; ma soprattutto mamma di un giovane deceduto prematuramente a causa di un male.



Il dg dell'Azienda
Ospedaliera
Pugliese Ciaccio
Elga Rizzo



Regione, amianto a Palazzo Europa

Partito Democratico critico con la giunta regionale per non aver rispettato le prescrizioni previste dall'Asp

AMIANTO a Palazzo Europa. Se e è parlato nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza del Gruppo del Partito Democratico, svoltasi questa mattina. «I democratici - è scritto in una nota - hanno stigmatizzato l'ennesima dimostrazione di inefficienza della Giunta regionale che non ha rispettato i termini indicati dall'Asp per eliminare una serie di irregolarità relative alle norme sulla sicurezza del lavoro, riscontrate presso gli uffici regionali di Palazzo Europa a Catanzaro, dove sono ubicati il dipartimento Attività produttive e l'Avvocatura regionale, con riferimento, in particolare alla presenza di amianto nei pavimenti in tutti i piani della struttura. Ovviamente, la dirigente nominata datore di lavoro, ai fini della sicurezza, onde evitare responsabilità personali, visto che non si è ottemperato alle prescrizioni dell'Asp, con apposito provvedimento del 6 agosto 2013 inviato a tutti i dirigenti generali presenti nel palazzo Europa, ha disposto dal 13 settembre il divieto di accesso dei dipendenti negli uffici, richiamando l'articolo 18, lettera m) del Decreto legislativo 81/2008 che impone ai dirigenti di astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere l'attività lavorativa nello stabile interdetto». «Le Attività produttive e l'Avvocatura - prosegue la nota - sono, pertanto, senza uffici, ed è quindi interrotto un pubblico servizio, per il quale si rischiano anche danni patrimoniali, specie per le attività processuali curate dall'Avvocatura alla quale vengono notificati decine di atti giudiziari che hanno termini perentori, decorsi i quali la Regione non può costituirsi in giudizio. A voler tacere di possibili danni che si potrebbero arrecare al mondo produttivo che interloquisce con l'assessorato competente, con riferimento ad una serie di iniziative sostenute finanziariamente dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale vigente». «Questa ulteriore emergenza - conclude la nota del Gruppo regionale del Pd - è chiaramente figlia dell'incapacità amministrativa e gestionale dell'attuale governo regionale». Attraverso una nota i democratici hanno stigmatizzato «l'ennesima dimostrazione di inefficienza della Giunta regionale che non ha rispettato i termini indicati dall'Asp per eliminare una serie di irregolarità relative alle norme sulla sicurezza del lavoro, riscontrate presso gli uffici regionali di Palazzo Europa a Catanzaro, dove sono ubicati il dipartimento Attività produttive e l'Avvocatura regionale».



I banchi della giunta regionale, chiamata in causa dal Pd



Proposta e realizzata dal Soroptimist international in sinergia con la Fondazione Lo Russo

In corsia la biblioteca dell'anima

Inaugurata presso il dipartimento onco-ematologico del Pugliese-Ciaccio

Dedicata
ai degenti
oncologici
e ai loro familiari

di PATRIZIA CANINO

«RICREARE l'atmosfera ed il calore della casa, per alleggerire l'ansia ed alimentare la speranza», nei pazienti oncologici in cura. E' con questo spirito e questa positività che ieri mattina a Catanzaro, è stata inaugurata - alla presenza del direttore generale dell'Aopc, Elga Rizzo, del direttore del dipartimento Onco-ematologico, Stefano Molica, del presidente del Soroptimist Club di Catanzaro, dottoressa Paola Gualtieri e di rappresentanti delle istituzioni locali - la sala multimediale "Biblioteca dell'anima", presso il dipartimento Onco-Ematologico dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", dedicata ai degenti oncologici ed ai loro familiari.

Il progetto, come sottolineato nel corso della conferenza stampa, «persegue la linea dell'umanizzazione delle cure, che già da diverso tempo e con soddisfazione è una realtà all'interno del dipartimento monospecialistico del nosocomio del capoluogo, proponendo di rendere sempre più confortevole la fase della degenza in ospedale per una categoria così particolare di pazienti quali sono quelli oncologici». E che da oggi avrà un tassello in più nel suo infinito mosaico proprio grazie alla volontà e determinazione del dottore Molica, che ha accolto con entusiasmo l'idea di una sala multimediale ad uso dei pazienti, proposta dal Soroptimist International di Catanzaro, il quale ha realizzato la struttura anche grazie al contri-

buto della Fondazione Tommaso Lo Russo, e alla sensibilità di tante persone che hanno donato complementi d'arredo, oggettistica e quant'altro possa rendere accogliente l'ambiente che ospiterà i pazienti oncologici e i loro familiari, nel periodo della cura e della degenza.

«Questo è un percorso, iniziato qualche anno fa con l'esposizione permanente, in questo dipartimento, di fotografie d'autore - ha evidenziato il dottore Molica, aggiungendo - ed oggi si fa un passo ulteriore nell'andare avanti in un percorso di "non solo farmaci", nel quale pensiamo che la necessità di offrire ai pazienti cure di qualità sia il primo punto della nostra missione, riuscendo appieno nell'obiettivo in quanto la struttura oggi è una struttura che si posiziona in modo assai significativo in quello che è lo scenario delle prestazioni oncologiche regionali e a livello meridionale, ma crediamo anche che serve "curare l'anima" del paziente, accogliendolo in un ambiente quanto più possibile simile a quello familiare».

I suoi fruitori, potranno così dedicarsi e svagarsi con l'ascolto di buona musica, o grazie alla lettura di libri e riviste, alla video-scrittura, e ancora, navigando su Internet direttamente dal computer presente nella sala multimediale nella quale inoltre, si potrà anche conversare

nel salottino interno come, bel tempo permettendo, in quello allestito al suo esterno sullo spazioso balcone la cui visuale lascerà spaziare sul panorama che la città offre dalle verdi colline tutt'intorno fino al mare. Tutto per ricreare, "un ambiente confortevole, l'atmosfera ed il calore della casa, per poter alleggerire l'ansia ed alimentare la speranza nei pazienti e nei loro cari".

«Noi del Soroptimist Club, abbiamo ritenuto che la creazione di un ambiente accogliente che dia la sensazione di essere a casa propria, possa essere di conforto ai pazienti e ai loro familiari. Abbiamo cercato di arredare lo spazio che ci è stato concesso di utilizzare, cercando di rendere l'atmosfera familiare, come se fosse una casa - ha sottolineato la presidente Soroptimist, proseguendo - Sicuramente in questo reparto l'umanizzazione è una realtà e di questo io, mio marito Carlo e mio figlio Marcello, possiamo esserne testimoni, quando si vive l'esperienza di una patologia importante in famiglia, e sappiamo che oltre ovviamente alle cure mediche, a nostro avviso importante è l'aspetto psicologico del paziente, poiché il ricovero in ospedale si subisce non si può scegliere, per questo l'idea di realizzare questa sala, per poter dare un po' di calore in più al paziente oncologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Elga Rizzo, Paola Gualtieri e Stefano Molica nel corso della conferenza stampa e due spazi della struttura inaugurata

I vertici del sindacato medico chiedono soluzioni corrette

Accreditamento alla Campanella

La Cisl chiede tutele sui lavoratori

«FINALMENTE il tanto auspicato accreditamento della "Fondazione Campanella" è arrivato!». Lo scrivono in una nota Nino Accorinti Mario Marino della Cisl medici. «Dalla lettura combinata dei decreti del commissario ad acta n. 122 e 123 dell'11 settembre si apprende che la Fondazione Campanella avrà 35 posti letto in ricovero ordinario per le patologie oncologiche organizzate in modo dipartimentale. Certamente l'11 settembre data storica per l'America e per il mondo occidentale è diventata decisiva anche per il Campus di Germano. Nello stesso giorno il Dipartimento della Salute - si legge nella nota - ha disposto il passaggio delle Unità operative non oncologiche dalla Fondazione all'Azienda Mater Domini. Nello stesso giorno si accredita con prescrizioni la stessa "Casa di Cura", così come individuata nel decreto. Nello stesso giorno la Struttura Commissariale invita con decreto il Consiglio Regionale a rimuovere le criticità sulla legge regionale n. 63/2012 con modifiche sostanziali tra le quali la definizione non più di Unità operative ma di attività che "rientrano tra le attività proprie dell'azienda ospedaliero universitaria". Viceversa, delle risorse da accreditare all'Azienda "Mater Domini" per la gestione delle Unità operative rientrate non c'è traccia. Sarebbe auspicabile che la struttura commissariale ed il Dipartimento Tutela della Salute si attivino al più presto perché l'Azienda non abbia difficoltà economiche che si possano ripercuotere sui dipendenti mettendo a rischio il pagamento delle spettanze sia del personale medico che del comparto». «Dall'analisi della vicenda "Campanella" iniziata dal 2004 - prosegue la

nota - con la sottoscrizione del protocollo d'intesa Università-Regione, già contestato dalle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, e dalla costituzione della Fondazione emerge sostanzialmente un fallimento degli obiettivi che allora Università e Regione si erano posti e cioè la nascita di un Ircs oncologico dove coniugare ricerca ed assistenza. Dopo nove anni, infatti, al momento si è ottenuto l'accREDITAMENTO di una Casa di cura allocata in strutture universitarie dove non potranno operare né il personale universitario né quello ospedaliero ed un indebolimento dell'Azienda di riferimento della Facoltà di Medicina dell'Università di Catanzaro. Oltre le Unità operative a direzione universitaria che prima del 2004 erano in carico all'Azienda come l'oncologia ed altre, che svolgevano egregiamente il loro ruolo assistenziale e didattico, bisogna considerare la scomparsa nell'Azienda Mater Domini secondo il decreto 136/2011 della Chirurgia Toracica, della Epatologia e della Cardiologia riabilitativa (invece attiva a Reggio Calabria), lo sdoppiamento della Cardiocirurgia, con 10 posti letto a Catanzaro e 10 nell'Azienda Ospedaliera "Bmm" di Reggio Calabria. Un aspetto sembra certo dalla lettura combinata dei decreti Commissariali. E cioè che non ci potrà essere più commistione assistenziale, delle strutture, delle tecnologie e del personale della Fondazione con l'Azienda e viceversa. Sul personale della Fondazione in esubero certamente occorre ricercare soluzioni giuridiche corrette. Il decreto commissariale conferma l'impossibilità del trasferimento senza concorso ad una struttura pubblica».



La sede della Fondazione Campanella



Girifalco. I dipendenti attendono la decisione dei vertici dell'Azienda sanitaria provinciale

Uffici del personale in bilico

Prende corpo l'ipotesi del possibile trasferimento ad altra sede territoriale

Istituiti
nel 1995
contano
dieci unità
lavorative

di MASSIMO PINNA

GIRIFALCO – Giù le mani dagli uffici del personale Asp di Girifalco. La paventata notizia del trasferimento degli uffici del personale dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, da Girifalco ad altra sede territoriale, viene accolta a Girifalco con un certo sconcerto. Le voci che circolano negli ambienti sanitari sarebbero, infatti, propense ad accreditare seriamente un prossimo trasferimento del servizio in altra sede dell'azienda sanitaria territoriale. Gli uffici che ricadono nell'ambito dell'unità operativa di gestione del personale sanitario, fin dal 1995, anno della creazione dell'unità operativa, sono stati naturalmente ubicati a Girifalco, sede centrale e strategica, al centro dell'incrocio tra Catanzaro, Lamezia Terme e Soverato. In seguito gli uffici sono stati trasferiti per poi ritornare a Girifalco nel 2011, due anni fa. Ora si teme un nuovo trasloco per l'importante servizio pubblico. Una decisione in tale senso dei vertici dell'Asp che qui sarebbe vissuto come ingiusta per i dipendenti e i cittadini che al servizio si rivolgono, un trasferimento peraltro non in linea con la nuova politica sanitaria della razionalizzazione delle spese e dei tagli sanitari. Quasi una ritorsione politica se non territoriale. Ingiusta perché i 10 dipendenti che qui lavorano presso gli uffici all'interno del complesso monumentale di Girifalco, si prodigano ogni giorno a risolvere problemi che spesso vanno al di là delle loro

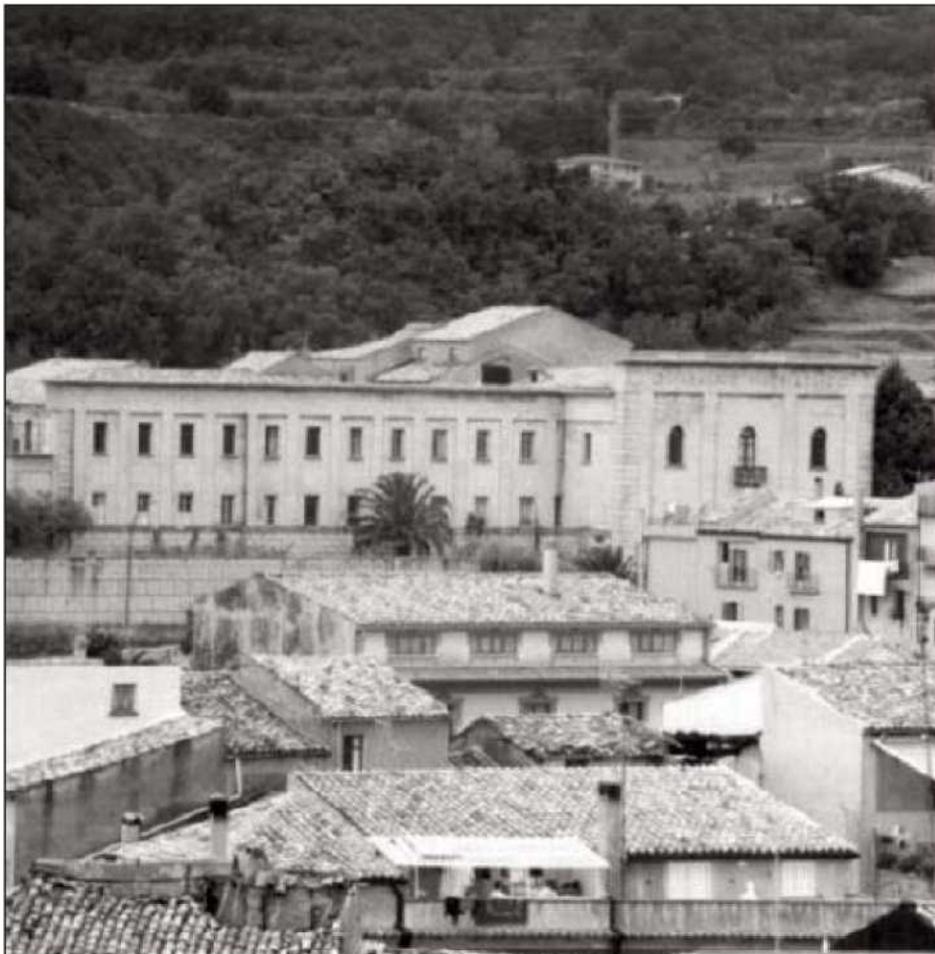
missioni formali. In un periodo di crisi come quello che viviamo è quasi superfluo ricordare come cresca la domanda di servizi socio-assistenziali. E considerando che, la quasi totalità della forza lavoro impiegata a Girifalco, è costituita da persone con famiglie mono-reddito, per le quali un trasferimento presso altra sede inciderebbe pesantemente sul bilancio familiare. Ma la supposta volontà di trasferire gli uffici del personale da Girifalco presso altra sede, non ha senso dal punto di vista razionale, nei suoi aspetti logistici e soprattutto economici. La sede di Girifalco, come

detto è al centro del 'triangolo' sanitario provinciale, ben raggiungibile pressoché con la stessa distanza da Catanzaro, Lamezia

Terme e Soverato. Rispettando così la sua funzione di azienda sanitaria territoriale, appunto. Poi, dal punto di vista della sostenibilità finanziaria, non si capisce perché trasferire un servizio pubblico in altra sede e pagando il relativo affitto, di sicuro non una cifra modesta, quando a Girifalco, anche tralasciando altri aspetti, gli uffici sono tutti di proprietà dell'Asp. Anzi, di più. Come sottolineato tante volte, qui esistono chilometri cubici di locali ed edifici pubblici, in gran parte inutilizzati. Tali da far invece ipotizzare che in futuro tutte le unità operative dell'Asp possano essere trasferite a Girifalco. Non solo il personale, ma anche gli uffici del servizio economico e finanziario in una razionale divisione delle funzioni sanitarie territoriali. Ecco perché, se gli insistenti rumors trovassero conferma, qui la decisione verrebbe interpretata come una possibile ritorsione politica. A riportare gli uffici del personale a Girifalco nel 2011, un atto di Nando Cosco, direttore girifalcese dell'unità operativa del personale, ora in pensione. La sua uscita di scena dall'Asp, e ancor di più il suo recente 'ritorno' politico nel centrosinistra quando nel 2010 alle regionali, era stato candidato per il centrodestra, al governo della Regione, e c'è qui a Girifalco viene visto come un motivo aggiuntivo per una possibile ritorsione. Un aggravante, quindi, per una decisione vissuta come assurda ed antieconomica. Vedremo nei prossimi giorni se i timori troveranno conferma in atti ufficiali che aprirebbero a questo punto una vertenza di carattere politico, sanitario e territoriale. Anche perché, dopo anni di depauperamento progressivo dei servizi sanitari di Girifalco, le ultime vicende positive registrano un rilancio complessivo della struttura del complesso monumentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una veduta di Girifalco, sullo sfondo il monumentale



La sede dell'Asp

Tra gli obiettivi dell'associazione anche quello di umanizzare il rapporto medico-paziente

Errori medici, ecco il sodalizio

L'Atem dà consulenza e assistenza per i danni arrecati ai cittadini

di EDOARDO CORASANITI

«CONSULENZA ed assistenza per i danni arrecati ai cittadini a seguito della responsabilità medico-ospedaliera». Atem, «Associazione tutela errori medici», è nata pochi giorni fa per dare una mano a chi ha subito un torto. Non in un luogo qualunque. Ma in un ospedale, che dovrebbe trasmettere tranquillità. Un supporto morale, giudiziale. Qualsiasi modo per tutelare i diritti di chi ha riportato un'invalidità. «L'Associazione - si legge nella nota dell'associazione che avrà sede legale a Soverato - intende operare al fine di umanizzare il rapporto medico-paziente e fare in modo che gli errori medici vengano studiati al fine di evitare la loro ripetizione. In un momento particolare per il sistema sanitario calabrese e nazionale l'Atem parla di medici che «devono abbandonare l'abito mentale della certezza assoluta, dell'insindacabilità di fronte al malato, dell'insofferenza, se non addirittura dell'intolleranza, nei confronti della richiesta di chiarimenti ed anche di osservazioni critiche, accettando con umiltà e pazienza di adattarsi al colloquio con chi soffre oltre che del suo malessere, anche della sua inferiorità di conoscenze». E ancora: «L'Associazione si impegna a sensibilizzare le coscienze mediche affinché gli errori umani vengano ammessi ed accertati senza ricorrere a strata-

gemmi o addirittura a falsificazioni per evitare assunzioni di responsabilità penali e civili, nei confronti delle quali il personale medico e paramedico ha solo il dovere di essere assicurato per usufruire della stessa quasi immunità di cui godono i responsabili colposi di incidenti stradali anche mortali e consentire al danneggiato o ai danneggiati di essere quanto meno economicamente risarciti dei danni che sono loro derivare l'errore al fine di studiarne le cause e tentare di far sì che non si ripeta, creando a livello periferico organismi bilaterali di confronto con la presenza di un terzo arbitro super partes, che siano investiti di un parere, anche se non vincolante, che tenda ad evitare il ricorso giudiziario con le ben note conseguenze scandalistiche, spesso fuori luogo, che danneggiano entrambe le parti in causa». Presidente di Atem è Luca Palmieri, mentre il ruolo di vice è ricoperto da Francesco Rotondo. I due hanno definito le prossime azioni: «L'associazione opererà anche al fine di costituire a livello periferico organismi bilaterali di confronto e arbitrato che siano investiti delle vertenze aventi ad oggetto casi di presunti errori dei medici cui siano conseguiti danni alla salute dei cittadini utenti del servizio sanitario nazionale, anche al fine di evitare il ricorso al sistema giudiziario». Occhi puntati sull'ospedale di Soverato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanitari in corsia



Pd, tutti chiedono i congressi e la fine del commissariamento

VERTEVA sul Pd nell'attuale scenario nazionale, il dibattito della seconda giornata della Festa democratica, dal quale emerge forte anche una richiesta locale, ovvero di svolgere il congresso regionale quanto prima ed uscire dal commissariamento. Il dibattito al Parco delle rose, moderato da Giuliano Carella, aveva fra gli ospiti il deputato Ettore Rosato, questore d'aula. Il discorso del congresso nazionale ha portato Nicodemo Oliverio, assieme a Nico Stumpo i deputati del territorio ospiti della manifestazione, a citare la regola che prevede i congressi regionali non prima di sei mesi da quello nazionale, sollecitandolo invece «prima delle elezioni europee», oltre che della scadenza delle regionali in modo da contrastare la politica della giunta Scopelliti, «disastrosa», dalla sanità alle infrastrutture.

Anche il presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio, fa sua la rivendicazione, per affrontare con voce unica temi come «il miliardo e 200 milioni di euro che attendono i nulla osta dell'assessorato regionale all'ambiente». Ciccio Sulla, consigliere regionale, sollecita il congresso «per uscire dall'esperienza del commis-

sariamento», che ha acuito «la lontananza e il calo di partecipazione dei militanti» riscontrati da Maria Cristina Guido, del coordinamento Pd di Cosenza. Circa, invece, il congresso nazionale, il bersaniano Nico Stumpo afferma di schierarsi per Gianni Cuperlo, auspicando, al di là delle polemiche sulla data, che il congresso «rimetta al centro del dibattito la partecipazione», per quello che, come afferma Ettore Rosato, «è l'unico partito ampio e plurale». Sulla questione del voto palese o segreto alla decadenza di Berlusconi, altro tema d'attualità, Stumpo ha assicurato che «non ci saranno franchi tiratori», mentre Manlio Caiazza, segretario dei Gd, ha ricordato il venetene attacco alla Giustizia, che ha portato Berlusconi anche ad appoggiare i referendum radicali, «fra i quali quelli per abrogare leggi che i suoi stessi governi avevano promulgato». Nicodemo Oliverio sta presentando due disegni di legge sulle Royalties e uno per una legge speciale sull'area di crisi. Le conclusioni di Ettore Rosato convergono sulla «chiave di volta dell'economia che può essere investire nel Mezzogiorno».

a. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicodemo Oliverio



L'appello dei familiari dei bambini portatori di handicap di Bianco per la struttura

La Afa Reul è un servizio da salvare

In un documento: «I nostri figli sono gravi e le terapie sono state interrotte»

BIANCO - Quella dell'Afa Reul, il centro di Bianco che accoglie e dà assistenza a molti bambini con disabilità è una questione sempre aperta. Pochi giorni fa il comitato dei genitori, che in questi mesi si è battuto con forza per non perdere i servizi del centro, ha scritto una lettera aperta alla "politica" per chiedere a gran voce che la burocrazia non ostacoli il percorso dei loro figli, un percorso già complicato.

«Un anno fa circa chiudeva il centro riabilitativo Afa Reul di Bianco - è scritto nella nota del comitato genitori - le nostre proteste in quei giorni, affiancati dall'amministrazione comunale di Bianco e dal supporto fondamentale del dottore Crinò, hanno consentito il subentro gestionale dell'Associazione Piccola Opera e garantito la continuità del personale terapeutico».

«In questi lunghi mesi - spiega ancora una nota - nonostante l'apparente silenzio, il comitato dei genitori ha incontrato le autorità regionali competenti nelle persone del Presidente Giuseppe Scopelliti e del Generale Pezzi per sollecitare lo snellimento burocratico che, in quelle circostanze, ci fu promesso. Il 02 settembre scorso viene annunciata la riapertura del centro da parte della nuova Associazione, che sta di fatto procedendo alle previsite degli utenti in carico prima della chiusura, per impostare i nuovi piani riabilitativi, ma il servizio ancora non parte».

In conclusione: «Centro riaperto, medesimo il personale riassunto, medesimi i bambini; lo stato di gravità dei nostri figli e il tempo perso devono essere sufficienti almeno per all'avvio delle terapie interrotte, che sono ancora messe al palo dalla mancata autorizzazione da parte di chi aveva assicurato un iter veloce per il bene degli utenti».

«Prendiamo atto - si legge infine - delle sollecitazioni della dottoressa Rosanna Squillacioti di questi giorni agli organismi competenti, ai quali ci rivolgiamo chiedendo l'immediato ripristino del servizio come promesso e dovuto».

e per finire: «Siamo consapevoli dell'esistenza delle procedure burocratiche, ma in questo caso ci sono tutte le condizioni per l'avvio delle terapie. I nostri figli hanno perso troppo e la nostra rabbia non potrà più essere contenuta da ulteriori appelli».

p.v.



Dopo gli incendi alle auto parcheggiate all'ospedale di Polistena

Longo solidale con i medici

POLISTENA - Arriva anche dal consigliere provinciale del Prc Giuseppe Longo la solidarietà alle due dottoresse del "Santa Maria degli Ungheresi" di Polistena, vittime di un atto intimidatorio perpetrato all'interno del parcheggio del nosocomio proprio durante il loro turno di lavoro. «La circostanza che le autovetture non si trovassero affiancate ma parcheggiate molto distanti l'una dall'altra - scrive Longo in una nota - rende evidente l'intento doloso, il che rende ancora più preoccupante l'episodio sul quale ci auguriamo che le forze dell'ordine facciano al più presto chiarezza. Questo gravissimo attentato porta ancora una volta a galla l'inadeguatezza delle misure di sicurezza del pronto soccorso che, ricordiamo, è stato già in passato teatro di simili atti ai danni degli operatori della struttura. Il parcheggio dell'ospedale - scrive ancora il consigliere provinciale - come più volte segnalato, non solo è sprovvisto di un sistema di videosorveglianza e carente dal punto di vista dell'illuminazione, ma non è stato mai dotato di un presidio fisso di polizia. L'Asp non può continuare a ignorare queste criticità, da tempo sotto gli occhi di tutti», conclude la nota di Giuseppe Longo.

p.cat.



Acquaro. Dopo la scomparsa di Giuseppe Crup

A breve il nuovo medico di base opererà in paese

di GIUSEPPE PARRUCCI

ACQUARO - Continua ancora a far discutere la vicenda legata alla postazione di assistenza sanitaria di base dopo la scomparsa del dottore Giuseppe Crupi.

Come ampiamente riportato nelle edizioni scorse, il rischio di rimanere senza medico, aveva messo in agitazione gli ex pazienti tant'è che gli iscritti al locale circolo del Pd avevano sollevato la questione, attraverso alcuni comunicati, puntando il dito contro il sindaco Giuseppe Barilaro che a loro dire non si sarebbe preoccupato della problematica.

Per tutta risposta, il primo cittadino, ha fatto recapitare nella giornata di domenica una lettera ai cittadini per spiegare dettagliatamente l'evolversi della vicenda e respingere al mittente le accuse mosse nei suoi confronti. Barilaro, come già anticipato, ha incontrato nella giornata di ieri, il direttore sanitario dell'Asp di Vibo Valentia Michele Comito per discutere sulla possibilità di un sostituto in attesa della nomina definitiva del medico che è ormai certa visto che la zona è stata dichiarata "carente". Da quanto appreso, l'Asp ha chiesto un parere alla Regione Calabria per sapere se nei casi come questo venutosi a creare ad Acquaro (nella stessa situazione è anche Zungri) è possibile procedere con la nomina di un sostituto anche se i medici condotti dell'ambito territoriale non sono massimalisti.

Secondo quanto afferma il sindaco Barilaro «nella giornata odierna sapremo le conclusioni della Regione», ma i cittadini acquaresi possono stare sereni che, concluso l'iter burocratico e concorsuale, avranno pertanto il nuovo medico.

Di conseguenza «possiamo dire che anche questo obiettivo è stato raggiunto», ha concluso con soddisfazione Barilaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Michele Comito

Concerto nello storico Palazzo Murmura

Raccolta fondi per la ricerca contro i tumori

di DANILA TAVELLA

UNA iniziativa per la lotta contro il tumore al seno si è svolta nelle settimane scorse.

Organizzatrice dell'evento Maria Murmura Folino che per l'occasione ha aperto la sua casa ed ha ospitato un recital di pianoforte. L'evento si è svolto nella splendida cornice del giardino di Palazzo Murmura dove tra una lussureggiante vegetazione è stato collocato un pianoforte per dare la possibilità ai maestri Antonia e Francesco Comito di poter incantare gli intervenuti con le musiche di Beethoven e di Schumann. Tanti nomi importanti nel panorama musicale sono stati invitati all'evento senza dimenticare le molte autorità vibonesi per portare avanti la raccolta fondi dell'associazione Susan G. Komen Italia di Riccardo Masetti, organizzazione senza scopo di lucro che opera nella lotta ai tumori.

La signora Murmura Folino ha spiegato le ragioni della creazione di questo evento: «L'idea è partita da mia figlia anche se mi sono sempre dedicata all'organizzazione di eventi prettamente a tema musicale come il Premio internazionale Fausto Torrefranca. Proprio per questo ho pensato di creare un evento basato sulla musica che porto sempre nel cuore e bisogna ringraziare anche i due giovanissimi ma bravi mae-

stri Antonia e Francesco Comito che appena hanno saputo dello scopo del concerto non si sono tirati indietro». Antonia e Francesco Comito, nonostante la loro giovane età sono dei pianisti d'eccezione che hanno vinto numerosi premi.

Presentatrice, nonché ideatrice della serata Anna Murmura figlia della signora Murmura Folino, che ha spiegato il motivo del concerto: «Il mio intento è quello di fare qualcosa per la lotta contro i tumori visto anche le mie vicende personali che mi hanno portato ad avvicinarmi a questa organizzazione. Questo è avvenuto dopo aver conosciuto il dottor Masetti che lavora al Gemelli di Roma. Con l'associazione ci prefiggiamo di creare nuove postazioni di ricerche e di stanziare fondi per gli ammalati non solo in Italia ma anche all'estero per dare la possibilità di curarsi anche a chi non dispone del denaro necessario per poterlo fare nel migliore dei modi. L'idea di creare il connubio tra musica e raccolta fondi - ha chiuso Anna Murmura - è nata soprattutto per via delle precedenti manifestazioni musicali organizzate dalla mia famiglia». Al termine del concerto chi ha voluto ha potuto fare una libera donazione o scegliere di dare qualcosa direttamente sul conto dell'associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RASSEGNA STAMPA DEL 17/09/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

L'Ora della Calabria/ Cosenza

L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia

L'Ora della Calabria Reggio Calabria e provincia

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**